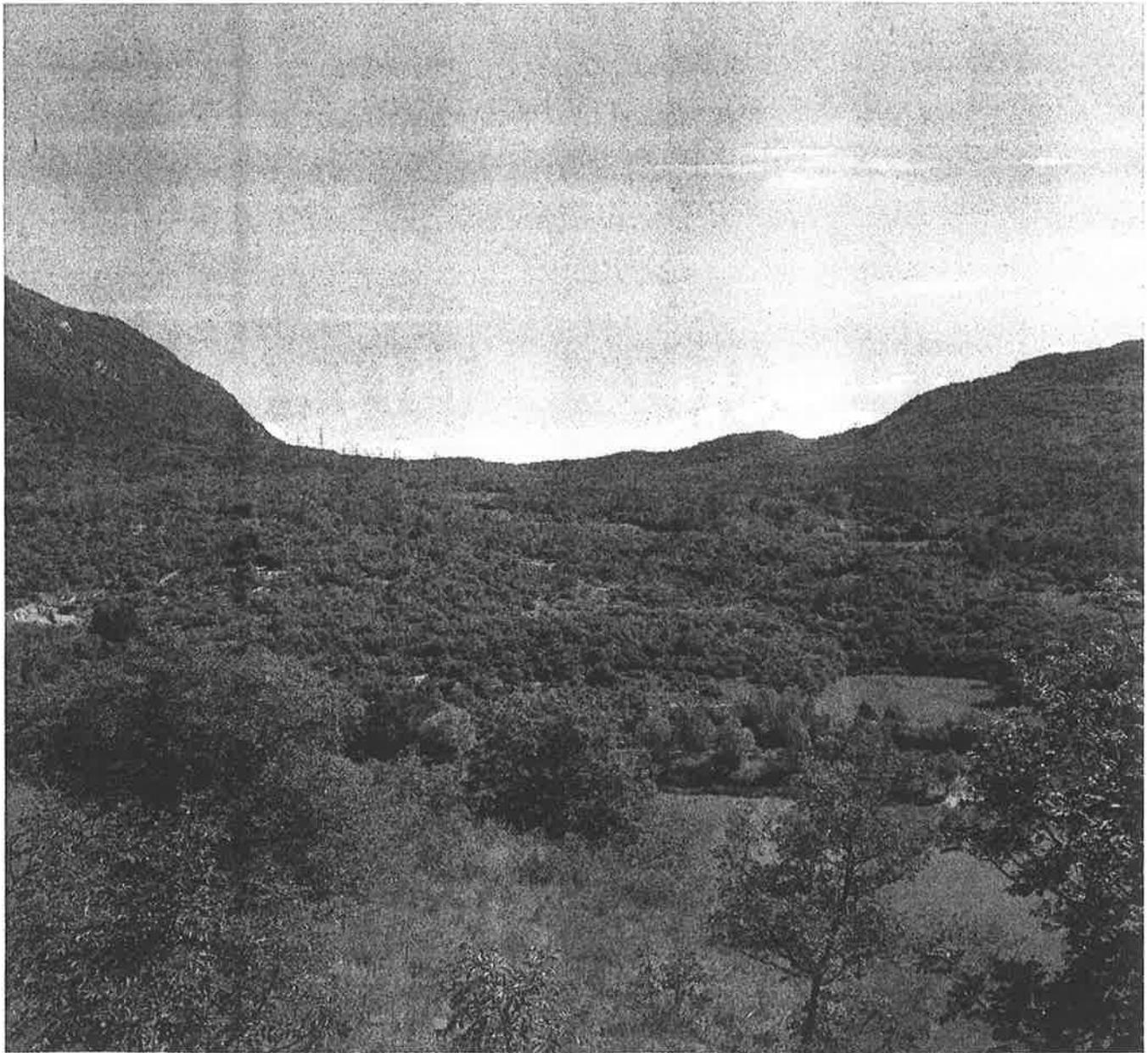


Il bersaglio di Terlago

Montepiana



In questa ampia zona compresa tra i territori di Terlago e Cadine, situata geograficamente a Nord-Est del lago di Terlago ed inserita fra le falde rocciose delle alture circostanti conosciuta

come Montepiana o in dialetto locale Dompiana, si estendeva il Bersaglio Militare organizzato e diretto dal Corpo Comando della guarnigione della fortezza di Trento.

La piazza di combattimento in uso presso l'esercito austriaco nella zona comprendeva le località: Crona Rossa, Doss Rotondo, Doss Piatell, Campogrande, Al Maso, La Spessa, Spiaggi, Travolt e le alture circostanti Doss Castion, Dossi Alti, Pontaroi Alti e Ghirlo di Terlago per Terlago.

Doss Coel, Stapiana, Parti Comuni, Camargo, Fontana Figlia, Doss del Ronco, La Fioca, Strada della Casara, Pozza Domenico (Spazzadomeneghe), Doss del Ghirlo per Cadine.

La quantità di terreno boschivo, prativo e pascolivo messo a disposizione dai due comuni è stata stimata all'incirca 60 ettari da membri dell'attuale corpo forestale di zona.

Questa parte di territorio opportunamente chiuso e controllato mediante guardie e sentinelle militari che non permettevano a nessuno di entrare nel pericoloso raggio del poligono, serviva ad addestrare l'esercito e la milizia territoriale austriaca.

Il territorio era adattato secondo l'uso più conveniente per tale scopo, costruendo strade, manufatti in pietra e calce, muri a secco per riparo fucilieri o artiglieria, inalzando muraglie in pietra di

parecchi metri di altezza, punti di mira, manufatti di terra per la difesa dei segnalatori, ripari nella roccia (stollen) trincee scavate nella terra e nella roccia così come si possono ancora osservare nel territorio di Cadine presso la località fontana figlia.

Nel periodo in uso del poligono, la vegetazione era pressochè inesistente poiché serviva spazio per potere mirare e sparare sui bersagli posti a notevole distanza.

Nel territorio sono rimasti ancora diversi manufatti in pietra e calce che servivano per l'apposizione di bersagli da fuoco.

In forza della convenzione stipulata tra i comuni di Terlago e Cadine ed i rispettivi proprietari terrieri con l'Erario di Innsbruck a mezzo di un pagamento annuale sull'uso dei territori comunali e privati, la piazza di combattimento per le truppe e la milizia territoriale austriaca funzionò fino alla fine del 1918.

In marzo di due anni fa, con l'aiuto dei vigili del fuoco volontari di Terlago si è iniziato a fare pulizia intorno ad alcuni manufatti tagliando piante ed arbusti che erano cresciuti anche all'interno delle costruzioni.

In questo momento la ricerca ha subito un rallentamento poiché mancano informazioni più dettagliate sulla costruzione soprattutto per un eventuale sistemazione degli stessi a livello originale.

Tutto ciò di cui sopra e di altro ancora qui non riportato è il risultato delle ricerche da me effettuate presso gli archivi storici di Terlago, quello Provinciale e quello dello Stato di Trento

Nel quinto capitolo del libro "Am Schiesstand. Il tiro al bersaglio nel Distretto di Vezzano" curato da Osvaldo Tonina e Marco Ischia sono stati inseriti i documenti trovati nei diversi archivi, avvalorati dal fondo di ritrovamento e dalle rispettive segnature oltre che dall'atto di concessione dell'Archivio di Stato di Trento.

Covelo 9.9.2017

Federico Verones

Tonscher -

Federico Verones